

Approvazione del disegno di legge: Modificazioni al Regio decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 100, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1123, con cui fu istituita una tassa speciale sugli animali caprini.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni al Regio decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 100, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1123, con cui fu istituita una tassa speciale sugli animali caprini.

Chiedo al Governo se consente che la discussione avvenga sul testo della Commissione.

SERPIERI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste*. Il Governo consente.

PRESIDENTE. Si dia allora lettura del disegno di legge nel testo della Commissione.

GORINI, *segretario*, legge. (V. Stampato n. 354-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

«L'articolo primo del Regio decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 100, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1123, è sostituito dal seguente:

«Art. 1. — Ferma restando la facoltà ai comuni di applicare la tassa sul bestiame caprino, a norma delle vigenti disposizioni, è istituita una tassa speciale annua, commisurata come al seguente comma, per gli animali caprini, appartenenti ad uno stesso proprietario ovvero ad uno o più membri di una stessa famiglia, insieme conviventi.

«Lire 10 per ogni capo, quando i capi non siano superiori a 10.

«Lire 20 per ogni capo, quando i capi sieno oltre 10.

«La tassa non è dovuta da chi dimostri di possedere tra lui ed i membri della sua famiglia seco lui conviventi non più di tre capi.

«La tassa colpisce gli animali caprini che pascolano, anche occasionalmente, nei boschi, sottoposti o no ai vincoli di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, o nei terreni ricoperti da cespugli che dal Comitato forestale sieno stati riconosciuti aventi funzioni protettive, ai sensi ed agli effetti del

Regio decreto suddetto, anche se i boschi ed i terreni cespugliati di cui sopra appartengono allo stesso proprietario del bestiame.

«Sono esenti dalla tassa gli animali latranti».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del seguente disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931.

È iscritto a parlare l'onorevole Foschini. Ne ha facoltà.

FOSCHINI. Onorevoli Camerati! Io intendo il desiderio vostro di ascoltare la parola del ministro, e che tale desiderio non possa essere turbato da una mia lunga discussione, e dico questo per accaparrarmi le simpatie dell'Assemblea.

In verità avrei potuto anche dispensarmi dal parlare, però ho voluto studiare la relazione dell'onorevole Arcangeli, che io seguirò attentamente, nulla trascurando dei principali argomenti da lui trattati per associarmi ad essi, per contrastare alcuni dei suoi postulati e delle sue proposte.

L'argomento sul quale egli specialmente si intrattiene e che indubbiamente è il più importante, è la riforma della magistratura, sulla quale si è fatta autorevole e notevole discussione al Senato.

Non ricorderò all'Assemblea quanto in quell'altra Camera si è detto, nè quanto Sua Eccellenza il senatore D'Amelio ha compendato nella sua chiara e luminosa relazione.

In verità la riforma organica della magistratura è un argomento nè toccato, nè discusso a fondo, nè deciso, da anni.

Rilevo dalla parola del ministro innanzi al Senato, che il suo è l'80° progetto di riforma della magistratura. Da quello che fu il primo, del 26 aprile 1863, presentato da Giuseppe Pisanelli ad oggi, sono ben 80, ripeto, i progetti di legge.